



Estratto dal verbale della riunione di

GIUNTA

del 30/01/2017

Sono presenti i Signori:

LANDI STEFANO	-	Presidente
GANASSI ROGER	-	Componente
GIBERTI LORENZO	-	Componente
MALAVASI IVAN	-	Componente
PREARO ROBERTO	-	Componente
SCALA ALESSANDRO	-	Componente
SILVI PAOLA	-	Vice Presidente
TENEGGI GIOVANNI	-	Componente

Sono assenti i Signori:

MORA ANNAMARIA	-	Componente
----------------	---	------------

Segretario: MICHELANGELO DALLA RIVA, Segretario Generale della Camera di Commercio di Reggio Emilia

Assistono: ASPRO MONDADORI – Revisore dei Conti

O M I S S I S

DELIBERAZIONE N. 10

OGGETTO: Formalizzazione individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e adozione P.T.P.C.T. 2017-2019

Il Presidente introduce l'argomento richiamando la deliberazione della Giunta camerale n. 9 del 29 gennaio 2016 con la quale l'ente adottava il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018 ed informa che nel corso dell'anno passato la materia della prevenzione della corruzione e della collegata trasparenza è stata oggetto di revisione ad opera del D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, entrato in vigore il 23.06.2016, e, non a caso, titolato "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" in quanto ha apportato modifiche ai testi legislativi di riferimento, vale a dire la Legge 190/2012 e il D.Lgs. 33/2013; i testi legislativi così modificati costituiscono pertanto il contesto normativo nel quale l'ente deve operare ai fini dell'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019, stante la permanenza dell'obbligo per l'organo di indirizzo di adottare entro il 31 gennaio di ogni anno il Piano triennale di prevenzione della corruzione. Documento altrettanto di riferimento è il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 approvato in via definitiva da ANAC. con delibera n. 831 del 03.08.2016. Come noto, infatti, con il decreto legge n. 90/2014 il Governo è intervenuto a sancire un profilo più definito

dell'assetto istituzionale del contrasto alla corruzione, individuando nell'A.N.A.C. il soggetto deputato a svolgere i compiti di indirizzo sulla materia della trasparenza e della lotta alla corruzione nelle amministrazioni pubbliche, ripartendo diversamente le competenze rispetto al Dipartimento della funzione pubblica, ora competente per gli aspetti di misurazione e valutazione della performance e non più in tema di prevenzione della corruzione.

Il D.Lgs. citato poc'anzi, continua il relatore, ha apportato rilevanti innovazioni in materia di trasparenza, che in estrema sintesi sono da ricondursi alla definitiva delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, alla revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria, nonché in materia di prevenzione della corruzione rafforzando il ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione (RPC) quali soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del PTPC all'organo di indirizzo e prevedendo altresì un maggiore coinvolgimento degli organismi indipendenti di valutazione (OIV). La nuova disciplina inoltre unifica definitivamente in un solo strumento il P.T.P.C. e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI); l'art. 10 del D.Lgs. 33/2013, come novellato dal D.Lgs. 97/2016 e intitolato "Coordinamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione" prevede che *"Ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione... i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto"*; per effetto della nuova disciplina l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sono oggetto di un separato atto, ma sono parte integrante del PTPC come "apposita sezione" che deve dunque contenere le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente con la chiara identificazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

Le nuove disposizioni normative (art. 1, co. 8, l. 190/2012) prevedono che il P.T.P.C. sia poi trasmesso ad ANAC tuttavia tale adempimento, come da indicazioni contenute nel PNA 2016 rimane attualmente sospeso in attesa della predisposizione di un'apposita piattaforma informatica.

Come anticipato la figura del Responsabile della prevenzione della corruzione è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 in quanto la nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.). In merito il PNA 2016 precisa la necessità che in attuazione delle nuove disposizioni normative, gli organi di indirizzo formalizzino con apposito atto l'integrazione dei compiti in materia di trasparenza agli attuali R.P.C., avendo cura di indicare la relativa decorrenza, e a tal fine nel PNA stesso sono contenute indicazioni agli enti a parziale rettifica di quelle precedentemente fornite nel PNA 2013 e nell'aggiornamento 2015. In proposito il Presidente ricorda ai presenti che l'ente camerale ha individuato, con deliberazione della Giunta Camerale n. 14 dell'01.02.2013, l'attuale Responsabile della prevenzione della corruzione nella figura del Segretario Generale dott. Michelangelo Dalla Riva. L'art. 1, co. 7, della l. 190/2012, come novellato, prevede quindi che *«l'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza...»*; tale formulazione supera la precedente disposizione che considerava in via prioritaria i dirigenti amministrativi di prima fascia quali soggetti idonei all'incarico, tuttavia ANAC nel PNA 2016 suggerisce che *"Laddove possibile, ..., è altamente consigliabile mantenere in capo a dirigenti di prima fascia, o equiparati, l'incarico di RPCT"*, incarico che sarà poi da comunicare ad ANAC ad integrazione della comunicazione fatta nel 2013 in occasione della precedente nomina poc'anzi ricordata. Il Presidente pertanto avanza la proposta di formalizzare in questa sede l'incarico di RPCT al Segretario Generale, quindi continua la sua relazione entrando nel vivo dell'altro adempimento da porre in essere nella presente seduta, ovvero l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019, per la predisposizione del quale ANAC col PNA

2016 ha confermato le indicazioni già date con il PNA 2013 e con l'Aggiornamento 2015 per quel che concerne la metodologia di analisi e valutazione dei rischi.

Il relatore cede quindi la parola al Segretario generale che, in veste di R.P.C., ha il compito di avanzare all'organo la proposta di piano da approvare; preliminarmente il Dott. Dalla Riva ricorda che il Piano triennale di prevenzione della corruzione risponde essenzialmente all'esigenza di individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e prevedere per le medesime misure di contrasto anche attraverso meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione; ma anche definire modalità di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti e dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti beneficiari di vantaggi economici anche di natura contrattuale.

Il Segretario Generale sintetizza a beneficio dei presenti l'attuazione del Piano adottato lo scorso anno che trova visibilità nella "Relazione ex-art. 1 comma 14 della Legge 190/2012 recante i risultati sull'attività svolta", predisposta avvalendosi della specifica modulistica messa a disposizione da A.N.AC, pubblicata sul sito internet camerale lo scorso 15 dicembre 2016 e che sarà oggetto di specifica informativa nel corso del prossimo Consiglio camerale quindi informa che, in relazione alle indicazioni confermate da A.N.AC. in sede di aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione, è stata predisposta la proposta di aggiornamento a scorrimento del "Piano" camerale per il triennio 2017-2019 e ricorda che, in accordo con le indicazioni del P.N.A., è stata attivata previa procedura di consultazione finalizzata a raccogliere eventuali istanze/suggerimenti da parte di cittadini e/o di organizzazioni portatrici di interessi collettivi; tuttavia alla data di scadenza fissata non è risultato pervenuto alcun contributo/riflessione/proposta.

Il documento di aggiornamento del P.T.P.C., posto che nella realtà dell'ente non si sono manifestati eventi corruttivi e che l'Unione nazionale delle Camere di commercio, a differenza degli anni passati, non ha fatto pervenire linee guida in merito si muove in continuità con le precedenti edizioni anche perché già lo scorso anno si è avuto modo di evidenziare come A.N.A.C. in sede di monitoraggio sullo stato di attuazione e la qualità dei piani triennali di prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche affermava che "*...i Piani triennali di prevenzione della corruzione adottati dalle CCIAA si caratterizzano per aver realizzato una buona analisi del contesto interno, rispetto alle tre variabili considerate (Analiticità della mappatura dei processi con riferimento alle c.d. Aree Obbligatorie; Analiticità della mappatura dei processi con riferimento alle c.d. Aree Ulteriori; Identificazione degli uffici coinvolti e delle responsabilità organizzative)*", e ancora "*gli Enti camerale hanno ampiamente fatto riferimento alle Linee guida elaborate da Unioncamere ed i buoni risultati ottenuti in relazione all'analisi del contesto interno sono riconducibili alle indicazioni da queste fornite*".

Il Segretario generale, a conclusione del proprio intervento, sintetizza quindi i contenuti del P.T.P.C. 2017-2019:

- è confermata la definizione del fenomeno quale "*maladministration*", intesa come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari;
- nell'edizione precedente era stata completata la mappatura dei processi e nel P.T.P.C. 2017-2019 in discussione odierna anche per tali processi è stata completata l'analisi di rischio prevedendo misure di trattamento del rischio.
- le misure di prevenzione contemplate hanno un contenuto organizzativo; alcune toccano l'amministrazione nel suo complesso, altre singoli settori, ovvero singoli processi/procedimenti;
- come già anticipato la trasparenza è uno degli assi portanti della politica anticorruzione impostata dalla L. 190/2012 e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è inserito all'interno del P.T.P.C., come specifica sezione, ed è stato redatto tenendo conto delle «*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità,*

trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016» approvate da A.N.A.C. con delibera n. 1310 del 28.12.2016 e che si spingono fino a rinominare il Piano quale P.T.P.C.T. – Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza;

- anche perché espressamente esplicitato dal PNA 2016, è indicato all'interno del P.T.P.C. il RASA ovvero il responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante all'interno dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179; peraltro l'ente camerale ha provveduto, già dall'anno 2014, alla sua individuazione nella figura del Provveditore indicato nel P.T.P.C. quale responsabile dell'area contratti;

L'implementazione del P.T.P.C. sarà quindi accompagnata da una costante verifica della pertinenza e dell'efficacia delle azioni anche perché i rischi identificati possono evolversi o possono insorgere dei nuovi; un sistema di misurazione è costituito dal complesso di azioni e strumenti finalizzati a quantificare tutte le dimensioni (efficienza, efficacia, qualità, etc...) necessarie a verificare il livello e lo stato di perseguimento degli obiettivi, al fine di mettere i decisori nella condizione di pervenire a scelte razionali. Gli elementi fondamentali del sistema di misurazione sono quindi Obiettivi – Azioni – Indicatori – Target che, nell'ottica della definizione del fenomeno corruttivo contenuta nel PNA, afferente non solo lo specifico reato di corruzione, ma per esteso il complesso di fenomeni coincidenti con la "*maladministration*" trovano misurabilità all'interno del sistema degli indicatori approvato dall'ente nell'ambito del Piano triennale della performance 2017-2019 anch'esso oggetto di adozione nella seduta odierna.

Il Presidente ringrazia il Segretario Generale per la relazione effettuata e, nel ricordare che anche la materia della prevenzione della corruzione e della trasparenza nella realtà camerale dovrà essere ridefinita in esito all'imminente processo di accorpamento, apre la discussione in merito all'adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019, al termine della quale

LA GIUNTA CAMERALE

UDITE le relazioni del Presidente e del Segretario Generale,

RICHIAMATI

- la Legge 580/93 "Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura";
- lo Statuto camerale vigente;
- il "Regolamento di organizzazione degli uffici" di cui alla deliberazione del Consiglio camerale n. 9 del 16.07.2012;
- Il D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle camere di commercio";
- il D.Lgs. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- il D.Lgs. 150 del 27.10.2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";
- il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";

- la Legge n. 190 del 06.11.2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” come modificato dal D.Lgs. 97/2016;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 come modificato dal D.Lgs. 97/2016 che lo ha rititolato, “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la deliberazione del Consiglio Camerale n. 7/2014 di approvazione degli indirizzi generali e del programma pluriennale 2014- 2018 ;
- la deliberazione del Consiglio Camerale n.9/2016 avente ad oggetto “Relazione Previsionale e Programmatica per l'esercizio 2017: approvazione”;
- la deliberazione del Consiglio Camerale n. 11/2016: “Programmazione economico-patrimoniale e finanziaria. Bilancio Preventivo Economico 2017 e Budget Economico 2017 (art. 6, 7, 8 DPR 254/2005; D.Lgs 91/2011; DM 27.03.2013; Nota MISE 0148123 del 12.09.2013, n. 0116856 del 25.06.2014, n. 0050114 del 09.04.2015 e n. 0087080 del 09.06.2015)”;
- la deliberazione della Giunta Camerale n.133 del 29.12.2016 inerente l’approvazione del Budget direzionale per l’esercizio 2017 (art. 8 DPR 254/2005);
- la determinazione del Segretario generale n.3 del 10.1.2017 inerente l’assegnazione alla dirigenza camerale del Budget per l’esercizio 2017.

VISTI

- la circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013 avente ad oggetto “*legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”;
- le “Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- la deliberazione della Giunta Camerale n. 14 dell’01.02.2013 di individuazione del Segretario Generale quale responsabile della prevenzione della corruzione nella Camera di commercio di Reggio Emilia;
- la deliberazione CiVIT n. 72 dell’11.09.2013 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione;
- la deliberazione CiVIT n. 75/2013 "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni";
- la delibera della Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche – Autorità Nazionale Anticorruzione n. 50/2013 “Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”;
- la deliberazione della Giunta camerale n. 9 del 29.01.2016 con la quale l’ente adottava il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018 che includeva quale sezione di esso il “Programma triennale per la Trasparenza e l’Integrità 2015-2017”;
- la “Relazione ex-art. 1 comma 14 della Legge 190/2012 recante i risultati sull’attività svolta” redatta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e pubblicata sul sito internet camerale lo scorso 15.12.2016;
- la determinazione di A.N.AC. n. 12 del 28.10.2015 di aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione;
- le “Linee guida per la formulazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018” realizzate da un gruppo di lavoro costituito da Unioncamere e diramate da Unioncamere con nota del 23.12.2015;

- la delibera di A.N.A.C. n. 831 del 03.08.2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;
- la delibera di A.N.A.C. n. 833 del 03.08.2016 “Linee guida in materia di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.A.C. in caso di incarichi inconfiribili e incompatibili”;
- le «Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016» approvate da A.N.A.C. con delibera n. 1310 del 28.12.2016;

ATTESO CHE

- ai sensi dell’art. 1 comma 7 della Legge 190/2012. “*L’organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza...*”
- ai sensi dell’art. 1 comma 8 della Legge 190/2012 “*L’organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno...*”;

CONDIVISA la proposta del Presidente di individuare il Segretario Generale quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

ESAMINATA E CONDIVISA la proposta del Segretario Generale di “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019” di cui all'allegato A) che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento espresso dal Responsabile dell’U.O. Gestione risorse umane;

a voti unanimi dei presenti espressi ed accertati nei termini di legge e di statuto,

DELIBERA

1. di individuare il Segretario Generale quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ai sensi della Legge 190/2012;
2. di adottare il “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019” di cui all’allegato A) che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
3. di conferire mandato al Segretario Generale per la sua esecuzione e per porre in essere tutti gli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza normativamente previsti;
4. di delegare il Segretario Generale di provvedere con proprio atto all’individuazione con riferimento a ciascun adempimento di cui all’allegato C) del “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019” dei nominativi dei rispettivi incaricati all’elaborazione dei dati, alla loro validazione e, infine alla pubblicazione dei medesimi;
5. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Michelangelo Dalla Riva)

IL PRESIDENTE
(Stefano Landi)

AV/

Atto sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005 e s.m.i.